



Comprendere le teorie della cospirazione e le sue vittime nell'età d'oro delle sciocchezze

Di Jonna Lappalainen

Sotto la sorveglianza di circa 25.000 soldati, Joe Biden prestò con successo il giuramento. Poco prima, l'ex presidente era partito per Mar-a-Lago. Intanto, le speranze e i sogni di tante persone sono stati infranti. Ho sentito un impeto di compassione per i seguaci creduli di QAnon che si sono sentiti traditi nel rendersi conto che non era successo niente; nessun arresto, nessun intervento. È amaro rendersi conto che il terreno solido sotto i propri piedi è crollato. Quella che doveva essere la verità liberatoria si è rivelata nient'altro che un'altra bugia. Tuttavia, la domanda rimane: cosa stavano pensando?

Teorie del complotto in tempi di crisi sociale

Anche se a volte sembra che stiamo vivendo l'età d'oro delle sciocchezze, le teorie del complotto fanno parte della storia umana. Nel luglio del 64 d.C., il grande incendio di Roma scoppiò distruggendo gran parte della città. L'imperatore Nerone fu accusato di aver tramato l'incendio. Nerone stesso incolpò i cristiani. Gli ebrei sono stati soggetti alle teorie del complotto, dalla diffusione della malattia nel Medioevo alla sconfitta della Germania nella prima guerra mondiale. Jan-Willem Van Prooijen e Karen M Douglas hanno studiato vari aspetti delle teorie del complotto e suggeriscono che si verificano in tutte le epoche e culture, prosperando soprattutto in tempi di crisi sociale. I grandi eventi devono avere grandi spiegazioni e un virus che sospende il mondo intero deve avere dietro una trama subdola e sinistra.

Dare un senso al mondo è uno dei nostri bisogni psicologici di base. Una situazione difficile può evocare forti sentimenti di paura, incertezza e angoscia che necessitano di un rimedio, soprattutto se combinati con un ambiente che è ideologicamente diverso o addirittura ostile. Da questo punto di vista, credere nelle teorie del complotto è essenzialmente solo un modo per capirlo. Van Prooijen e Douglas suggeriscono persino che questa strategia di coping possa diventare una rappresentazione della storia in questione in quanto viene trasmessa attraverso le generazioni da persone che basano le loro storie sulla memoria, sul folklore o sui romanzi. Shauna Bowes dice anche che le teorie del complotto sono come virus che assumono nuove forme mentre si diffondono. Dopo l'inaugurazione di Biden, alcuni credenti di QAnon hanno perseverato e nuove varianti hanno già iniziato a svilupparsi.

Motivazioni per credere alle teorie del complotto

Inoltre, le teorie del complotto sembrano essere più attraenti per coloro che si sentono isolati o emarginati dalla società, sulla base, ad esempio, della loro etnia, reddito o opinioni religiose o politiche. La sfiducia, il sentirsi fuori controllo, la propensione al pensiero magico o superstizioso, la schizotipia e il pensiero paranoico hanno mostrato una

propensione verso le teorie del complotto. La ricerca suggerisce che la necessità di esclusività e di mantenere le informazioni che sono al corrente solo di un numero limitato di persone, è correlata in una certa misura con la fede nelle teorie del complotto. Questa scoperta completa gli studi che hanno ipotizzato una relazione tra teorie del complotto e narcisismo.

È interessante notare che le teorie del complotto sembrano funzionare meglio per coloro che si considerano alienati dalla società, sebbene la loro natura diffidente e antagonista, combinata con gli effetti negativi che queste hanno sugli altri, sembrano funzionare in modo controproducente. Mentre le teorie del complotto potrebbero essere approvate per far fronte all'incertezza, all'impotenza e all'emarginazione, potrebbero aumentare ulteriormente quei sentimenti, esacerbando l'esclusione, piuttosto che mitigarla. Manca ancora la ricerca sulle conseguenze del credere nelle teorie del complotto, in altre parole, sul destino di chi le sostiene.

In un podcast di Big Brains, Eric Oliver sostiene che gli americani sono divisi in intuiti e razionalisti. Questa è una divisione fondamentale che al momento domina la scena politica negli Stati Uniti. Gli intuiti, che fanno affidamento sulle proprie emozioni, cercano spiegazioni rapide per alleviare l'ansia o la paura causate dall'incertezza. Inoltre, le nostre intuizioni cercano mostri sotto il letto per spiegare la paura. Secondo Oliver, questa diversa comprensione del mondo è la ragione alla base della polarizzazione negli Stati Uniti che esiste attualmente. Un conservatore razionale e un liberale razionale potrebbero trovare un terreno comune in una conversazione, con solo alcune differenze di opinione nelle dottrine politiche. Un individuo altamente intuitivo e uno molto razionale, d'altra parte, avrebbero difficoltà a discutere a causa delle loro visioni del mondo drasticamente diverse.

Un approccio cauto

Le convinzioni della teoria della cospirazione sono state spiegate da tratti della personalità, bisogni psicologici, sistemi di credenze, gerarchie di potere ed evoluzione. Sebbene la ricerca alternativa abbia trovato

poco o nessun supporto all'incertezza e ai sentimenti di impotenza, è importante considerare il ruolo dell'ingiustizia sociale nell'adozione delle teorie del complotto. Ciò dovrebbe esortare i politici e i governi a essere più trasparenti nelle loro azioni, a migliorare la fiducia nell'autorità e ad adoperarsi per risolvere l'uguaglianza e le numerose questioni sociali del nostro tempo. Da questa prospettiva, le teorie del complotto sono utili, incoraggiando le persone a mettere in discussione e sfidare le strutture di potere esistenti. Dopo tutto, alcune cospirazioni si sono dimostrate vere, come lo scandalo Watergate.

L'invasione del Campidoglio dei sostenitori di Trump ci ha ricordato le conseguenze dannose e concrete delle teorie del complotto. L'era digitale, Internet e social media ci hanno portato a pochi clic di distanza dalle sciocchezze, ed è quindi fondamentale acquisire e mantenere buone capacità di pensiero critico e analitico. A volte uno sciamano cornuto in Campidoglio intrattiene qualcosa di più di un articolo di cronaca incolore. A volte i social media possono fornire contenuti così floridi che si potrebbe iniziare a sentire che tutto e tutti sono semplicemente matti. Che sia il mondo completamente pazzo o solo i social media, a volte è difficile da dire. Oliver nel suo interessante podcast suggerisce che invece di spingere il ragionamento e la condiscendenza nella gola degli altri, ascoltare, riconoscere e parlare al lato emotivo potrebbe generare una risposta più positiva. Potrebbe essere qualcosa di utile da ricordare nelle nostre conversazioni sociali quotidiane.